

# Leggere (e scrivere) a zig zag

È edito da Minimum fax il nuovo libro della scrittrice inglese Zadie Smith (*Cambiare idea*, Roma 2010, pp. 424, euro 19) già autrice di *Denti bianchi*, *L'uomo autografo* e *Della bellezza*. In particolare, con *Denti bianchi* Zadie si impose su pubblico e critica ottenendo il Guardian First Book Award e il Whitbread Book Award nel 2000. *Cambiare idea*. Anche sul libro di Zadie Smith, che comunque non ci convince sempre. Considerata una delle autrici britanniche più promettenti degli ultimi tempi, in *Cambiare idea* propone brevi saggi su svariati argomenti e approfondisce l'immagine di alcune figure importanti legate al mondo del cinema e della letteratura che hanno avuto negli anni una notevole influenza sulla sua crescita personale e professionale. Il testo parte con una versione riveduta e corretta di una conferenza tenuta dalla scrittrice alla Columbia University, in cui Zadie riflette sul mestiere dello scrittore e offre alcuni utili consigli per chi volesse percorrere questa strada. Questo saggio è inserito nella prima parte del libro, intitolata *Esistenze*, nella quale sono contenute anche il racconto di un viaggio in Liberia e una riflessione sulla retorica di Barack Obama. In *Visioni*, l'autrice racconta tre figure leggendarie del panorama cinematografico del passato, Katharine Hepburn, Greta Garbo e Anna Magnani con la sua risata "sonora, travolgente e tragica". Recensisce, e questo fare a zig zag invece funziona, alcuni film e narra di un soggiorno a Los Angeles avvenuto nella settimana degli Oscar. Incontra l'opera di alcuni grandi autori come Vladimir Nabokov, Franz Kafka, Roland Barthes e la sua "morte dell'autore", nella sezione *Lettur*, dedica gli interi Ricordi alla figura di David Foster Wallace e alle Brevi interviste con uomini schifosi. Si lascia andare ai Sentimenti in cui costante è la figura del padre, un "eroe per caso". Zadie è una mente "vivace, spigliata, rigorosa, erudita e sinceramente aperta, occupata a ridefinire la sua visione della vita, della letteratura e di tutto ciò che c'è in mezzo" secondo *Los Angeles Times*, capace di rendere affascinante qualsiasi cosa "entri nel campo magnetico della sua infaticabile intelligenza" per il *Time*. *Cambiare idea* è una interessante prova di come il sistema più funzionale sia, per dirla con Steve Jobs: "unire i puntini". Nell'esperienza umana e professionale di una delle autrici dell'ultima generazione di scrittori c'è un modo diverso per il lettore di approfondire la conoscenza di alcune delle più influenti personalità della cultura e dello spettacolo del secolo scorso. Se quindi un tema non ti appassiona poi voltare pagina; se invece ci rinunci prima, potresti perderti un bel passaggio, un booktrailer ad altri stimoli, ad altri sbocchi di lettura, infatti un messaggio trainante è già quello implicito nello stile di composizione del testo, che evita troppe etichette, un saggio, una autobiografia, un libro per il laboratorio di scrittura come manualistica per stendere... tutti i lettori, più che tutti i libri. Non si tratta di incoerenza ma di richiamata alle armi di tutte le idee. Un filo rosso è in questo libro: cosa pensa l'autrice di poter trasmettere in base ad esperienza, casualità, interessi, su ogni cosa del suo fare quotidiano, fossero anche solo le pagine dei suoi innamoramenti. In fondo di questi tempi, con una società liquida, con la precarietà delle passioni, con la "coriandolizzazione" degli stili e dei desideri che ci potremmo aspettare di meglio? L'onestà di dichiarare fin da subito però che l'intento non era programmato ci dice molto sul fatto che gli "stili", i cosiddetti format hanno davvero fatto la loro storia, un mix, un cocktail è quello che si

richiede al bancone dell'offerta letteraria? Non lo sappiamo sperimentalmente ma di certo c'è che abbiamo voglia di scrivere e di leggere a zig zag. A zapping, se preferite. Anziché cambiare canale, allora possiamo cambiare registro, cambiare programma, insomma: "cambiare idea".

**Benedetta Cosmi**

